

LA GIORNATA DEI MERCATI

BORSE IN MODERATA DISCESA IERI IN EUROPA PER IL NUOVO NO DELLA GERMANIA AGLI EUROBOND

Merkel dice ancora no al rimbalzo*Scambi ridotti con Wall Street chiusa per festività. In ripresa una parte dei titoli finanziari. Attesa per le aste di oggi in cui il Tesoro offrirà Bot semestrali e Ctz*

DI LUCIO SIRONI

Ancora una seduta con prevalenza di segni meno, sia pure contenuti, sulle borse europee con scambi limitati e andamenti volatili anche per l'inattività di Wall Street nel Giorno del ringraziamento. Contrastate, in precedenza, le borse asiatiche dove Hong Kong è avanzata dello 0,4% e Shanghai dello 0,1% mentre Tokyo è arretrata dell'1,8% dopo un giorno di chiusura per festività. Tornando all'Europa, i listini ieri hanno virato al ribasso nel pomeriggio delusi dall'esito del vertice Merkel-Sarkozy-Monti, con il cancelliere tedesco Angela Merkel a ribadire il suo no agli eurobond. Sul fronte macro, dato tedesco sulla fiducia a novembre migliore delle attese. Downgrade di Fitch sul merito di credito del Portogallo, che però non ha preso di sorpresa gli investitori. Il cambio euro/dollaro si è attestato a poco più di 1,33 e lo spread Italia/Germania a 494 punti, con il rendimento del decennale italiano salito al 7,13%. Ma a preoccupare è il Btp a due anni arrivato ieri al 7,35%. Attesa per le aste di oggi, le prime dopo l'insediamento del governo a guida Monti, in cui il Tesoro offrirà Bot semestrali per 8 miliardi e Ctz per 2. In risposta a tutto questo le borse di Francoforte e Zurigo hanno perso lo 0,5%, Amsterdam lo 0,4%, Londra e Madrid lo 0,2%, piatte invece Parigi e Milano. Qui l'indice Ftse Mib ha chiuso a 13.920 (+0,03%). Dopo le profonde cadute dei giorni scorsi sono tornati a farsi vedere alcuni acquisti sui finanziari. Rimbalzo di Mediolanum (+3,8%) dopo la caduta del giorno prima, seguito da Unicredit (+2,8%) e Intesa Sanpaolo (+1,5%), dove per il ruolo di ad è stato scelto Enrico Cucchiani. Hanno continuato

invece il loro percorso in rosso la **Bpm** (-2% a 0,262 euro, sotto il prezzo dell'aumento di capitale), il **Banco Popolare** (-1,6%) e ancora di più **Mps** e **Bper**, giù di un altro 2,5%. Peggior blue chip è stata **Azimut** (-3,4% a 5,06 euro) che così ha riassorbito l'ascesa delle settimane precedenti che avevano portato il titolo oltre quota 6. Tra le assicurazioni giù dell'1,1% le **Generali**, che Banca Akros non suggerisce più di accumulare, in salita invece **FonSai** (+1,7%) a interrompere una rovinosa caduta che proseguiva ormai da una settimana. Sul fronte degli industriali progressi per **Fiat** (+4,3%) e **Fiat Industrial** (+3,6%): gli investitori hanno interpretato come una svolta rispetto al passato la chiusura di **Termini** (nel frattempo **Exor** è salita all'11,2% nella categoria **Fiat Industrial rnc**). Cenni di ripresa anche per **Mediaset** (+2,3%) nel giorno della presentazione del nuovo canale all-news, oltre che per **Lottomatica** (+2,3%) e **Immeccanica** (+2%) che ha convocato per l'1 dicembre il cda per la revisione delle deleghe. In calo invece **Bmi** (-1,3%) e soprattutto **Av2A** (-2,9%) colpita dal report poco favorevole firmato Citigroup (*Contrarian* a pagina 8). Tra le medium cap ha brillato **Astaldi** (+6,5%) e tra le small Sadi (+4,4%) che si è aggiudicata una gara d'appalto. (riproduzione riservata)

